

# La pagina della donna

CARLA CAPPONI EROINA DELLA RESISTENZA

## Le hanno dato la Medaglia d'oro per tutte le donne che lottano per la pace

Lo scoppio del deposito di benzina di via Claudia e l'azione di via Rasella - L'arresto durante la dimostrazione di Centocelle

**II.**  
Il vecchio alzò la candela. La cantina era alta, aveva i muri scuri con la calce sgretolata dall'umido e, in certi punti, si vedeva il lucido dell'acqua. Da per tutto c'era un puzza di marcio. Lungo una parete c'era uno scaffale che doveva servire, chi lo sa a cosa, forse per le bottiglie. Ora non c'era niente, solo delle grandi ragnatele gonfie, poi, da un'altra parte, il deposito del carbone coperto da un riparo di tavole.  
Il portiere passò la candela a Carla. Tieni, la puoi tenere accesa, tanto di fuori non ci vede nulla.

Difatti l'unica finestrella che dava nella strada era stata murata e la calce bianca nell'interno faceva un gonfo, come una grande cicatrice.

Fra poco verranno gli altri.

Poi se ne andò, richiuse l'uscio e Carla rimase sola. La giovanetta fece un primo passo per andare a vedere e sentì un lungo filo di ragnatela che le si appiccicò sul viso.

Il pavimento era fatto di terra, tutto a bozzi e non c'era nulla per sedersi, per dormire, per poggiare la testa. C'era soltanto un gelo e una greve che levava il respiro.

La candela si consumava piano, in alto i ragni continuavano il lavoro, ogni tanto si sentivano i piccoli rumori delle cantine, un fruscio leggero, poi più nulla. Sulla strada da spazzaturaio, gli altri di vedetta e di rinforzo erano Carla, Carlo, Paquale, Cofa e altri; in tutto sedici.

I gappisti avevano appostato nel punto più alto della via un cartellino della mondanità, ma dentro era piegato il tricolore. Paolo era traverso da spazzaturaio, gli altri di vedetta e di rinforzo erano Carla, Carlo, Paquale, Cofa e altri: in tutto sedici.

A una cert'ora, dal Tritone, spuntò il reparto armato dei fucilatori. Carla fece il segnale, Paolo stette attento.

Ora si sentiva il passo, poi si vide la tata del reparto e la miccia prese fuoco. Il reparto avanzò. Paolo camminò avanti, Carla gli infilò un impermeabile, e in quel momento si affacciò insomma che precede ed accompagna i grandi avvenimenti.

Sul selciato giacevano trentadue morti e tanti feriti. Subito si aprì una sparatoria da tutta le parti, mentre le forze militari tedesche accorrevano per barrare la strada.

Anche questa era andata, ma la lotta continuava. In una di quelle notti Carla tornò alla cantina, ch'era piena. I compagni la fecero accomodare nel piano dello scaffale, poi si misero a discorrere sottovoce. Intanto lei tossiva, ma non ci faceva caso perché era già un po' di giorni che l'aveva presa quella tosse. Ma successe in quella notte, quando già tutti si erano addormentati. A un tratto la giovane si sentì la bocca piena di roba calda che le veniva su. Toccò Lucia, le scosse. La giovane scattò.

Cos'è successo?  
Carla la stringeva con una mano

mavano i mariti, che, aggrappati alle grate delle finestre fino in cima, cercavano di farsi riconoscere. Qualcuna voleva passare delle cibarie, le mani si alzavano verso quelle finestre ed ecco che, a un certo punto, una popolana vide dei soldati tedeschi buttarsi sulle sue compagne per percuotere, lei si fece avanti, forte, abbordò un tedesco, allora una scarica di mitragliatrici sul viso e sul corpo la buttò a terra. Si chiamava Teresa, questa giovane donna, aveva con sé due bambini che s'erano buttati su lei e la chiamavano. Dalla finestra gli uomini pallidi chiedevano ven-

Tutti si svegliarono, accesero la luce e videro il viso bianco e tanto sangue.

Cos'è successo?

Corrado scosse la testa. Paolo la sollevò, le prepararono con le giacche una specie di matabasso, e la fecero riposare.

L'indomani mattina Carla e Paolo

erano destinati a Palestro a prendere il comando dei partigiani del luogo per attaccare i tedeschi.

Ora le hanno dato la medaglia d'oro al valor militare, alla «Nazario Sauro» il 24 maggio mentre i soldati presentavano le armi.

La voce d'un generale ha chiamato allo: «Carla Capponi, meda-

glia d'oro».

E tutti hanno visto l'agile personina della partigiana presentarsi.

Quella era la medaglia data a tutti i suoi compagni, come fosse sul petto dei giovani delle borgate, delle donne, che nelle notti preparavano da mangiare per i combattenti, che andavano coi secchi di tinta a scrivere «Viva l'Italia» su tutti i muri di Roma.

E Carla lo sa questo e me l'ha detto quando me l'ha mostrata col suo gesto modesto:

«E' di tutto il popolo italiano. Allora, guardandola, le pareva più bella.

EZIO TADDEI  
Fine

RAGAZZE DI TUTTA ITALIA SABATO E DOMENICA ALL'INCONTRO DI PRIMAVERA

## Nella festa di Bologna sarà eletta "Miss Primavera,"

Il programma delle manifestazioni - Mobilitata la cucina bolognese

### NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**BOLOGNA,** giugno. — Se vi recate, in questi giorni, in uno dei tanti circoli che la gioventù bolognese ha creato un po' dovunque, in città e in provincia, noterete un movimento insolito, un incrociarsi concitato di discutitori e di opinioni: quella attilità insomma che precede ed

affolla insomma che precede ed accompagna i grandi avvenimenti.

Hanno veramente molto da fare, le ragazze bolognesi, e lavorano senza sosta a portare a compimento il programma che si sono prefuse. L'incontro nazionale durerà due giornate, due giorni intensi, il 28 e il 29 di questo mese, un sabato e una domenica. A Bologna conterranno, da tutta Italia, gruppi di ragazze che porteranno seco un ricco bagaglio di esperienze, di idee, di iniziative, di desideri da esprimere, di esigenze da manifestare.

Le ragazze saranno parecchie migliaia e occorrerà alloggiare, preparare loro pasti degni della cucina bolognese, guidarle, farle divertire anche.

Ma esaminiamo punto per punto il programma degli «incontri». Sabato 28 sarà una giornata dedicata, sopratutto, al dibattito dei problemi della gioventù. In mattinata, le 1500 delegate da tut-

te le città d'Italia, si raduneranno al teatro Manzoni, dove sarà

però, la presentazione e la approvazione degli impegni degli

ragazzi d'Italia per un avvenire migliore. Nel pomeriggio le delegati visiteranno la città, i suoi monumenti, le realizzazioni maggiori del movimento democratico bolognese, i luoghi resi sacri del

sacrificio dei combattenti della guerra di Liberazione.

In serata, feste danzanti tra le mille ragazze selezionate in ogni città. La domenica, conterranno a Bologna altre migliaia di ragazze dalle città dell'Emilia, della Toscana, della Liguria e della Lombardia. Le manifestazioni avranno la loro sede ai Giardini Margherita, dove si svolgeranno gare sportive, esibizioni di cori, balletti, saggi ginnici, sfilate.

Una nota particolare merita lo spettacolo del Teatro di massa, che è stato allestito dalle ragazze.

Questo, in sintesi, il programma dell'incontro nazionale di primavera che le ragazze bolognesi hanno messo in cantiere. Ma chi parteciperà a questo incontro, chi è che lo prepara, chi lo ha voluto?

Queste domande troppo facilmente risposte. Lo hanno voluto ragazze di ogni idea politica ed anche senza una precisa idea politica che però vogliono vivere senza preoccupazioni e paure, con la certezza di un'avvenire di tranquillità e di benessere.

Il loro incontro nazionale sarà quindi una manifestazione di questa volontà di pace della gioventù italiana.

CARLA BAGHILEGA

Ecco un gruppo di giovani e belle fanciulle bolognesi durante la prova di uno spettacolo organizzato per l'incontro di Primavera

## Il novellino del giovedì

PER I VOSTRI BAMBINI

N. 12

### IL CALENDARIO PARLANTE

#### Arrivederci vecchio bidello!

**Addio, vecchio bidello,**  
che tirando un cappio  
dai suoi occhiali in giro  
e richiedendo il consenso.  
**Ha chiuso le finestre**  
del primo al terzo piano,  
ed ha stretto le mani  
a monstre e mostre.

**Mute e vuote le stanze**  
ti fai malinconico;  
non ti sente allegria  
l'idea delle vacanze...  
**Io invoco orrori**  
(Io dirò solo a te)  
che diventeranno orri,  
sette mesi... non fra.



#### I tre giganti

— Tre giganti abitavano nella Scandinavia, lontani, l'uno dall'altro come le grandi montagne. Dopo migliaia di anni di silenzio, il primo gigante gridò agli altri due: «Sento mugolare un armamento di vacche!». Dopo trecento anni il secondo gigante gridò interamente: «Ho sentito anch'io il mugolio!». E dopo altri trecento anni, il terzo gigante intimò: «Se continuate a far chiasso così me ne vadò!».

Ma che chiacchieroni, quei tre! Spirito, vero? Questa storia, ed altre cento, brevi e più lunghe, sono contenute nel libro di Antonio Gramsci «L'albero del Nicio» e, oltre, insieme agli altri libri di cui già vi abbiamo parlato, può aiutarvi a trascorrere vacanze liete... e intelligenti.

#### APPLAUSI E PREMI



#### GLI AMICI

del  
"NOVELLINO."



Oggi sono in vena di mandare saluti a tutti i miei amici. Ne ho in tutta Italia, sapete? Comindiamo dai sole.

SARDEGNA — Saluti a Tullio Gaspéri di Palermo, a Giacomo Giuppi e Mario Zucco di Cagliari, a Bruno Orridi di Giuspini — (Quali guspinelli Nessuno di loro mi manda un disegno sulla miniera?) — e a Lucio Mattioli di Cagliari.

SICILIA — Salutissimi a Concetto Giudiceo di Palermo, a Renato Di Cataldo (il fortunello), a Renato Di Palermo, a Renzo Arsenio di Bagheria, a Sergio Cattaneo di Florida, a Leopoldo Antonini di Vasto (Mondello) (Palermo).

Dopo le isole viene la Calabria. Ma col permesso degli amici calabresi, salutero prima la Campania: a Mario Patera di Napoli, Sandra Patera di Baia, Anna Faleri di Monreale, Livia Rizzo di Giudicello (Sicilia), Roberta Polisi di Catona, Ambra Benvenuti di Arcorano, Stelle Mucci di Roma, M. Luisa Pellegrini di Porto S. Giorgio, Grazia Zanchelli di Piombino, Luigi Verri di Roma, Amalia Mola di Napoli.

E siccome Genova sarà la festa di S. Pietro e Paolo, faccio gli auguri e dire le orecchie a: Paolo Piccetti di Genova, Bagni di Levanto; Paolo Poggiolini (doppi auguri anche per il cognome); Piero Marzocchi di Firenze, Pietro Poverelli di Siena, Pier Luigi De Mattei di Castiglion Fiorentino, Piero Tassan di Dicomano, Piero Tedeschi di Fiesole, Piero Turchi di Pisa.

Auguri a tutti i petrolophilici che non posso nominare qui. Divertitevi e apprezzate delle vacanze per diventare alti una spanna di più.

G. M. C.

